Anno IV. — Mercoledì 14 Luglio 1886 — N. 167.

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati. —
Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

Gli abbonati che ancora si trovano in arretrato sono pregati, al più presto, di volersi mettere in regola coll'Amministrazione.

REQUISITORIA

che è una difesa

A Reggio Emilia, come a Padova, si svolge un processo contro 41 — si dice quarantuno — individui (la più parte contadini) accusati di voler sconvolgere il mondo e i diritti della proprietà.

Sentite ora che discorso ha fatto — alle Assise, — non la Difesa, ma il P. M.:

«Per conto mio speciale e per l'onore del mio ufficio sono lieto, mi sento l'animo composto a letizia, come dice Dante, di potermi rivolgere a voi e dire:

Assolvete quasi tutte queste persone che sono innocenti e quasi tutti poveri disgraziati.

In questa causa io sarò quasi sempre alleato della valorosa difesa: Ciò mi fa ringiovanire di qualche anno e mi richiama ai tempi di cui anch'io indossava la toga del difensore.

Voi prevedete da questo esordio la mia conclusione, e intravvedete il mio spirito conciliante.

Per essere breve esporrò man mano i principii scientifici ed economici del reato di minaccie applicandoli al caso.

Comincio dallo sciopero appoggiandomi all'autorità del Carrara. Tre ne sono gli elementi: il concerto, il fine di procurarsi un lucro maggiore, la esecuzione o un principio di esecuzione.

(Cita il passo del Carrara che completa questo concetto).

La Cassazione di Torino nettamente delineava quali sono gli estremi indispensabili perchè esista il reato di sciopero, quando vi sia ragionevole causa di aumento di salario: quando cioè gli operai abbiano preclusa la via di valersi di altri mezzi per ottenere aumento di salario. Se vi è causa ragionevole il reato di sciopero sfugge. Il nostro Codice esige dunque che non vi sia mai violazione della libertà altrui e che vi sia causa ragionevole. — (Lo prova colla autorità del Carrara).

Queste persone sono imputate di sciopero. Ci fu causa ragionevole? Sì: non esito a rispondere affermativamente. Lo si prova con un coro lugubre di testimoni che ha per nota predominante la miseria, la più squallida miseria.

Le testimonianze udite mi ricordano un fatto accaduto lo scorso anno a Codigoro dove una vecchia di 75 anni confessava di non aver mai mangiato carne! Le deposizioni dei nostri testi richiamano alla mente quella triste scena del *Germinal* di Zola: *Ils n'ont pas besoin de chandelle pour voir des assiettes vides!* Non hanno bisogno di candela per vedere i piatti vuoti! Il problema sociale si impone: chi lo disconosce è stolto e finirà per subire le conseguenze della sua cecità.

Per fortuna il Re stesso ha dichiarato la necessità di provvedere ai grandi mali sociali (Approvazioni).

I testimoni hanno concordemente affermato che i salari sono insufficienti per vivere. Un teste che aveva la moglie inferma e due figli ha dichiarato che guadagnava una lira e venti al giorno! Se a tutte queste testimonianze qualcuno non si commovesse, bisognerebbe ripetere di lui la frase di Meyer che al posto del cuore ha uno scudo di argento (Approvazioni).

Di più, o signori, questi uomini hanno un obbligo: l'obbligo di star sani tutto l'anno: perchè se si ammalassero chi li potrebbe aiutare? (Bravo).

I testimoni hanno anche parlato della emigrazione frequente. E in questi ultimi anni a molte famiglie sono venuti meno i soccorsi, sono mancati i lavori.

Essi dunque avevano una causa ragionevole di sciopero.

Ma poichè il pubblico dibattimento deve essere scuola di morale, mi preme di dire a quegli infelici che io però non credo che lo sciopero possa curare i mali delle classi agricole.

Il Sartori stesso era avverso agli scioperi. Io vorrei che tra questi contadini circolasse il libro dello Scarabelli sui diritti e doveri degli operai, dove, mentre si proclama il diritto di sciopero, si dice però che lo sciopero è un'arma terribile. (Ne legge alcuni passi).

La legge accorda la facoltà al magistrato di vedere se sia giusto o no il chiesto aumento di salario agli scioperanti. Il Conforti in un suo opuscolo: *Introduzione al diritto di punire*, sferza il legislatore penale per avere disconosciuto agli operai il diritto di fissare essi stessi il loro salario, purchè tali concerti non siano accompagnati da attentati alla libertà altrui. E dice: che, meglio delle leggi penali ci vogliono provvedimenti economici e sociali. Il tasso dei salari dipende da leggi economiche: i legislatori ed i giudici, il meglio che possono fare è di non immischiarsene.

Il Johson Ferney proclama, benchè conservatore, la piena libertà agli operai di discutere il loro salario; mentre questo si riconosce a tutti i professionisti. Mi limito a citare questi veri e schietti amici dell'ordine, senza citare altri che professano opinioni anche più accentuate.

Dunque quando non vi siano violenze gli operai sono liberi di fissarsi il loro proprio salario.

Si tratta del grande principio della libertà individuale, ammessa da tutti e tanto più dai più liberali come il Mazzini.

Gli operai pretendevano una tariffa di lire 2, domanda che non può dirsi in verun modo esagerata.

Il Sartori voleva che si procurasse il graduale aumento delle mercedi fino alla conciliazione tra capitale e lavoro.

Riassumendo concludo che esistendo giusta e ragionevole causa, vorrete assolvere tutti gli imputati dal reato di sciopero e per inesistenza di reato. E voglio chiudere la prima parte del mio discorso ricordando la nobile frase del re: «Occorre organizzare lo Stato sulle base delle moderne esigenze» — e di Vittorio Emanuele: «Le istituzioni si giudicano dai risultati: bisogna che i governi rendano i popoli felici se vogliono essere veramente sicuri.» Voi assolvendo gli imputati applicherete questi nobili detti».

(Scoppio di applausi. Anche qualche imputato applaude).

Premesso tutto questo, il P. M. entrò a discorrere di coloro che, a parte la imputazione di sciopero, aveano quella di violenze. E se dobbiamo dire la verità, qui si para che il magistrato abbia voluto proprio fare tanto per fare, perchè tutte le sue filippiche contro qualcuno degli individui compromessi si risolvettero in presentarli come autori di discorsi e principii sballati, raccolti in giornalucoli, gente che non lavora, che manda avanti gli altri, e.... niente altro.

Ma comunque sia, la conclusione del discorso del magistrato della legge, fu la seguente:

«Credo di avervi dimostrato che ci fu causa ragionevole dello sciopero: ma che alcune persone commisero minaccie e violenze. Io domando quindi l'assoluzione di tutti gli imputati dal reato di sciopero per inesistenza di reato. Non farsi luogo a procedere pel reato di minaccie contro Siliprandi, Sessi Pietro, Albertini Giovanni, Sartori, Nizzoli, Sarsi Bola, Bonetti, Rossi, Melesia, Parmigiani N., Montanari, Zecchini, Soprani, Marsili, Mastini, Freddi, Bezzecchi, Portioli, Lugli, Fornaciari, Pasotti, i due Benassi e Bonizzi.

Domando si condannino colla minorante della età e delle attenuanti Salvarini e Galimberti a 15 giorni di carcere e 51 lire di multa. Casoli Angelo colla minorante della età e senza attenuanti a un mese di carcere e 100 l. di multa. Barbiani Giuseppe, Bonfietti Antonio a 8 mesi di carcere e 100 l. di multa. Menozzi E. e Albertini Luigi a 2 mesi di carcere e 51 lire di multa. Bertolotti Giuseppe, Albertini Leone, Torelli Luigi, Bonardi G., Bigi L., Fava G., Becchi G., Vecchi M. e Zambelli E., a un mese di carcere e 100 lire di multa.

Queste conclusioni improntate a mitezza saranno, spero, ben accolte da tutti e rispettate da chiunque, perchè si ispirano ai dettami della legge e della coscienza.

L'assolutoria dopo ciò, è molto probabile. Ma simili processi iniqui quando finiranno?

In Italia

Le feste di Genova.

I preparativi per l'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele procedono febbrilmente da parte del Comitato e del municipio.

La città è già molto animata.

Il Re e la Regina giungeranno alla Spezia sabbato sera con la corazzata *Italia* scortata da tutta la squadra.

Il Programma dei festeggiamenti che avranno luogo in Genova nei giorni 17, 18, 19, 20 luglio per la solenne inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele con intervento delle Loro Maestà è il seguente.

Inaugurazione del monumento.

Grande concerto sulla spianata dell'Acquasola di parecchie musiche riunite.

Illuminazione fantastica di piazza Acqua verde — via Balbi — via Nuovissima — via Garibaldi — via Carlo Felice — piazza Deferrari — via Roma — piazza Corvetto — via Assarotti.

Bande sulle piazze etc.

Spettacolo di gala al teatro *Carlo Felice* in onore delle LL. MM.

Grande ritirata con fiaccole.

Visita al monumenti.

Festa in mare a cui prenderà parte la flotta nazionale.

Grandiosa regata con premi.

Grande parco di fuochi artificiali in porto.

Illuminazione generale delle colline, dei forti, degli edifici prospicienti il mare e delle navi ancorate.

Festa dei fiori nel ridotto del teatro *Carlo Felice*.

La Regina a Venezia.

La *Rassegna* scrive:

Si conferma che la Regina sta per recarsi a Venezia durante la stagione dei bagni.

La salute pubblica in Italia.

Treviso 13. Dal mezzogiorno del 12 al mezzogiorno del 13 casi nuovi 2, morti 1. Dei precedenti morti 2.

In provincia casi nuovi 106 morti 12. Dei precedenti morti 17.

Guariti 11.

Venezia 13. Dalla mezzanotte del 12 a quella del 13 vi furono casi nuovi *nessuno*.

In Provincia dalla mezzanotte del 11 a quella del 12 casi nuovi 11, morti 2 e 2 dei casi precedenti.

Padova 13. In città casi nuovi 2, nel Suburbio casi 4.

In provincia casi 12, morti 0.

Vicenza 13. Casi nuovi 11, morti 0. In provincia casi 45, morti 00. Dei precedenti morti 00.

Verona 13. Dal 12 al 13 nessun caso nuovo.

In provincia casi 34, morti 21.

Brindisi 13. Nelle ultime 24 ore:

In provincia casi 151, morti 46. Dei precedenti morti 15.

All'Estero

Il convegno degli imperatori.

Si assicura che il principe di Bismark ha ordinato di tener pronto, per sè e la sua famiglia, per il primo del prossimo agosto, tutto il primo piano d'uno dei principali alberghi di Gastein, composto di 10 camere; cosicchè non c'è più dubbio ch'egli vi si troverà contemporaneamente all'imperatore Guglielmo. È una coincidenza, questa, che viene molto notata; e le fantasie lavorano tanto che taluni vorrebbero persino dedurre che a Gastein, nel convegno che seguirà tra l'imperatore di Germania e quello d'Austria, e a cui, secondo loro, prenderanno parte anche il Bismark e il ministro austriaco Kalnoky, verranno gettate le basi della politica da seguirsi dalle due potenze nelle cose d'Oriente; e che in pari tempo verrà sottoscritto nientemeno che il prolungamento dell'alleanza fra i due

---

18 APPENDICE

UNA CONGIURA

ALL'EPOCA DELLA RISTORAZIONE

(*Dal Francese*).

— Perciò signor marchese, domandò Boileau, il cui cuore batteva di speranza e di gioia, voi stendereste la mano ad un povero soldato di Bonaparte s'egli versasse in sciagurate vicende....

— Senza esitare, sicuramente.

— Ad un ufficialetto, perfino ad un comandante?

— Al primo d'essi che durasse stento o bisogno, eccetto chi cospirasse contro il re. I cospiratori d'ogni partito mi tornano odiosi!

— Or dunque, ascoltate! riprese Boileau, che fece una pausa, per narrare succintamente quanto più possibile, il grande avvenimento della giornata; il duello nel parco, l'intenzione di Antonietta e l'asilo accettato dal barone Delmas per suo figlio e per lui.

Durante quella pausa, il marchese si aveva grattata più volte la fronte, e prima che Boileau avesse ripresa la parola, egli esclamò come colpito da un ricordo:

— Pure, intendiamoci, amico mio: fra gli uomini abbandonati oggi dalla fortuna infida al loro generale, ve n'è uno ch'io odio profondamente, s'egli vive ancora. Dio mio! bramo che sia caduto sur uno degli ultimi campi di battaglia, per non aver a maledire alcuno dei miei simili. Per colui solo fo' adunque eccezione... intendo dire dell'assassino di mio figlio. Ah! il miserabile, s'egli è morto, gli perdono, ma se vive l'ucciderò.

— Il conte di Lauzane non fu dunque trovato fra i morti a Dresda, e non comandava egli un reggimento della cavalleria austriaca?

— Sì, ma non fu colpito da un prode, fu sgozzato vilmente! Povero figlio! egli non divideva le mie idee, non vedeva che ribelli nelle file dell'armata francese, cui si credeva obbligato a combattere in ogni luogo; e poi era di spirito ardente, bellicoso, la polvere lo inebriava, e non potendo servire sotto la bandiera dell'impero, egli pugnava contro di essa. La triste sua fine, non ha che troppo castigato il suo fallo e la folle sua ebbrezza.

— Voi conoscete il suo uccisore?

— Il suo nome è scolpito quà; rispose il marchese appoggiando un dito sulla fronte. Io non l'ho mai veduto, desidero di mai più vederlo, perchè sono buon cristiano, Boileau; ma dimenticare questo nome fatale, m'è impossibile! Il cavaliere di Cordonan amico dell'infelice mio figlio e testimonio della sua morte, mi ha dipinto da capo a piedi la persona di questo maledetto, di cui Bonaparte ha, credo, fatto un barone. Dio mi perdoni! E furono le gazzette che mi fecero consapevole di questa mostruosa nobilitazione!...

Boileau trasalì involontariamente, poi cacciando come l'ombra d'un cattivo sogno, l'immagine del comandante Delmas, che gli si era bruscamente presentata allo sguardo, disse non senza emozione:

— Sarei indiscreto se vi domandassi il racconto di questa tragica avventura?

— Indiscreto! no; non siete voi ora della famiglia, mio caro Boileau? per tal cosa non dovete voi essere istrutto di tutte le nostre sventure, affinchè prendiate parte a tutte le nostre sofferenze? Insomma, chi sa? la sapienza di Dio si rivela a noi sovente per atti, che nella nostra empietà prendiamo per capricci del caso, per bizzarrie del destino. Chi sa che non incontriate un giorno il barone Delmas...

— Il barone Delmas! esclamò Boileau soffocando del suo meglio il rimbombare della voce.

— Sì, ripigliò il marchese accorgendosi con sorpresa del turbamento causato dal nome ch'egli aveva pronunciato. Che? conoscereste voi forse questo uomo?

— No, no, rispose il fittaiuolo forzandosi di sorridere; Avevo capito male, credevo aveste detto Dellas.

Al principiare della rivoluzione, avevo un amico d'infanzia; eravamo stati insieme a scuola da papà Maturino. Dellas s'arruolò... è divenuto gran maggiore e barone. Una palla di cannone gli fracassò la testa ad Arcis-sur-Aube. Non diceste Dellas?...

— Delmas, amico mio, Delmas, barone officiale della Legione d'Onore, e capo-squadrone in non so qual reggimento di corazzieri. Ei divenne tanto uomo malgrado il suo delitto! Ah! ho tenuto e fatto tener dietro nelle pubblicazioni che qualche volta parlavano di lui... con elogio, soggiunse il marchese accompagnando quest'ultima parola con un sorriso pieno di fiele. Egli salì sì alto, ed era par tale, ancor poco fa, alla battaglia di Lipsia, al combattimento di Hanau. D'allora perdetti le sue traccie, che malgrado l'astio mio, e la mia sete di vendetta, non desidero più di trovarlo. Bonaparte è all'Isola d'Elba, Luigi XVIII è sul trono; sono dunque troppo possente contro quel miserabile perchè io lo cerchi. Ma che l'ira di Dio non lo metta nelle mie mani, o nelle vostre, non è vero, amico mio? — Diciamo abbastanza di questo triste soggetto mio caro Boileau; sono tutto in gioja di avervi trovato, voi mi appariste sulla soglia del castello dei padri miei come la statua d'uno dei Penati, e provo, in premervi la mano un godimento che la vostra onesta modestia mi dispenserà dall'esprimere con inutili frasi.

Ditemi ch'io vi torni utile in qualche cosa? Siate esigente, amico mio, assai esigente, voi non distruggerete mai la mia stima, nè la mia riconoscenza.

— Che posso chiedervi, dopo quanto mi date, signor marchese?

— Non fate complimenti, giuraccabacco! cercate bene... Ma, a proposito, credo di avervi interrotto nel punto in cui stavate per farmi una confidenza...

— Io, signor marchese! Ch'io sappia no.

— Mi rombavano gli orecchi allora! Ah! parlavamo del mio desiderio di renderci utili ai soldati di Bonaparte, che si trovassero in bisogno. Allora mi diceste: «Quand'è così... ascoltate». Se avete qualcuno di quei bravi come protetti, mio caro Boileau, parlate, v'ascolto.

— In fede mia, no! Se l'ho detto, l'ho detto per caso: ma voi piu tosto, signor marchese voi dovevate confidarmi una piccola astuzia politica.

— È vero rispose ridendo il signor di Lauzane; ma abbiamo chiacchierato come due pappagalli; ora è troppo tardi per parlarvi di questa piccola o grande faccenda. Attento mio caro Boileau, dopo la mia confidenza avrò a domandarvi un gran servigio, un servigio importante.

— E potrete contare sul mio zelo.

— Ne vo' persuaso... Diavolo! ma ora imbrunisce... la marchesa s'inquieterà della mia assenza.

— La non sa che siete qui?

— Sì, per Bacco! ed è la lunghezza della mia visita che la deve inquietare... Ah! mio povero Boileau, lo spirito della marchesa, questa mattina, non si è formato troppo buon concetto di voi... Che non si sia, per caso, immaginata aveste cattivi principii? Bah! non vi formalizzate de' suoi ghiribizzi, ha ottimo il cuore ma una testa diabolica, ed opinioni esagerate oltre ogni iperbole. Se ci udrete contrastare, la qual cosa succede di tempo in tempo, e succederebbe da mane a sera s'io accettassi battaglia ogni qualvolta essa me l'offre, allora sarete meno suscettivo; mia moglie mi chiama volentieri giacobino, mio caro amico, perciò non vi dolete s'ella mai vi chiamasse *sans-culotte*. Essa ritorna dall'emigrazione come se a Dio piacesse, la mia trisavola ritornasse dalla tomba.

(*Continua*).

imperi, con delle modificazioni molto importanti al primiero trattato.

Il ministro russo Giers si dice che sarà in questi giorni a Berlino; anzi la sua famiglia v'è di già arrivata, ed è partita per Franzensbad, dove si fermerà un paio di giorni. Non credesi però si rinnovi la sua venuta; e se andrà a Kissingen a fare una visita a Bismark è molto dubbio, tanto più che il governo russo pare cercar tutti i modi possibili per dimostrarsi poco amico della Germania. Oggi infatti dicesi che avrebbe ordinato alla Direzione delle sue ferrovie di non lasciar correre oltre il confine il materiale mobile; cosicchè vi saranno certo ostacoli nel transito delle merci. Anche lo sfratto dei sudditi tedeschi che da anni dimorano in Russia continua. Non si sa proprio comprendere che politica abbia ora la Russia; da una parte assicura la pace, dall'altra sparge zizzanie, suscitando malcontento e note diplomatiche.

Il duca D'Aumale protesta.

Parigi 12. Il duca D'Aumale avendo ricevuto partecipazione dallo Stato che fu radiato dei quadri dell'esercito ricorre al Consiglio di Stato e simultaneamente ha indirizzato a Grevy una lettera, datata da Chantilly, undici corrente, che dice:

«Sono tre anni da che senza protesto e senza precedenti mi infliggeste la più severa pena disciplinare. Tacqui, ma oggi radiandomi dai quadri dell'esercito toccate la legge organica dell'esercito senza tener conto dei titoli conquistati in guerra. I vostri ministri colpiscono uomini senza macchia, onorati pei servizi e per la devozione leggendaria alla patria. Lascio a miei consiglieri la cura di difendere la mia causa che è quella di tutti gli ufficiali. In quanto a me, decano dello stato maggiore generale, devo ricordarvi che i gradi militari sono al di sopra del vostro attentato e io resto generale.

«*Firmato*: Enrico Orleans
«*Duca D'Aumale.*»

Il duca di Chartres ha pure ricorso per lo stesso motivo al Consiglio di Stato.

Cronaca elettorale

Secondo Collegio

Il professor Giovanni Marinelli

Abbiamo ricevuto da varî centri del Collegio parecchie corrispondenze delle quali riportiamo alcuni brani anche col pericolo di ripetere le stesse cose.

Pare che il professor **Marinelli** non sia combattuto da verun partito e sia anzi una specie di punto di contatto di tutti i partiti.

Moggio, *11 luglio.*

Vedendo accetta alla maggioranza del Collegio la candidatura del professor **Marinelli**, ad impedire la dispersione dei voti voteranno per esso anche gli amici dell'on. Orsetti.

Ampezzo, *10 luglio.*

Ho parlato questi giorni con molte persone influenti del Circondario e posso assicurare che tutti voteranno per il prof. **Marinelli.** Sono tanto note ed apprezzate la sua dottrina, la sua modestia, il suo forte volere e le sue ferme convinzioni, che i moderati, se tutti non gli daranno il voto, ma nemmeno lo combatteranno.

Gemona, *12 luglio.*

Qualche ministeriale *ad ogni costo*, vedendo molti inclinati per il professor **Marinelli,** lo dice *repubblicano* e *mangiapreti*. In tutte le sue opere — e sono parecchie — in tutti i suoi discorsi pubblici e privati, sfido a trovare una sola frase che accenni alla politica od alla religione.

Tutti riconoscono in lui onestà privata e pubblica, perfetta conoscenza del paese, ingegno, studio ed operosità non comuni. In questi tempi di trasformismo, se vi ha un candidato che possa raccogliere i voti dei partiti più opposti, è certo il prof. **Marinelli.**

Tolmezzo, *11 luglio.*

Non vi ha montanaro che non conosca di nome, o di persona, il professor **Giovanni Marinelli.** Anche gli avversari devono riconoscere in lui le qualità essenziali a rappresentare un Collegio alpino, esso presidente della Società Alpina Friulana, egli illustratore delle nostre Alpi.

Tarcento, *12 luglio.*

Nell'ultima elezione lo spirito di partito non ha risparmiato le arti più sleali per combattere i nostri candidati, dicendoli amici dei nemici delle istituzioni, demolitori degli altari. Alcuni si permisero di ripetere: «*Chel di Tarcint e laràn a Messe sot il puint*».

Il prof. **Giovanni Marinelli,** oltre ad essere un valente scienziato, è di una condotta sotto ogni riguardo intemerata; è troppo affaccendato nei suoi studi per fare il tribuno. Egli rispetta le convinzioni di chicchessia e nessuno lo ha mai udito discutere le forme politiche o le credenze religiose.

Ve ne parlo con piena cognizione di causa, avendo più volte villeggiato in mezzo a noi.

Tricesimo, *13 luglio.*

Anche l'altra volta il prof. **Marinelli** ebbe qui il maggior numero di voti. Non dubito che gli elettori sieno costanti nei loro propositi.

Buttrio, *13 luglio.*

Sia difetto, o virtù, qui non si vogliono candidature importate, per quanto i proposti siano di grande levatura. E qui, e nel Circondario, si ama che il deputato sia friulano, che conosca i nostri bisogni e che si trovi spesso tra noi. Il prof. **Marinelli** è beneviso a tutti i partiti e ritengo sarà difficile agli avversari trovare un candidato che regga al confronto. Potrà essere più valente, no certo più simpatico.

***

Sembra che il candidato ministeriale del II Collegio sarà quel Marchiori caduto nell'elezioni di Rovigo, e che il Ministero voleva imporre agli elettori moderati di Pavia, in opposizione al prof. Cantoni. Ma gli elettori moderati di Pavia non seppero tollerare importazioni, e risposero che il deputato *vogliono sceglierselo da loro*.

In allora il Ministero pensò al II collegio di Udine. Ma noi crediamo che anche i nostri elettori risponderanno come quelli di Pavia.

Al di sopra delle questioni di partito, *vi è la dignità degli elettori dell'intero Collegio*, che non può tollerare siano trattati come tanti pupilli, o meglio come tanti strumenti passivi di elevazione.

Il bello di queste retroscene elettorali si è, ch'esse vengono trattate al di fuori di qualsiasi ingerenza degli elettori — *Se non ti presenti tu, mi presento io* — è il ritornello che da vari giorni si va ripetendo nel campo avversario fra due candidati, che hanno bisogno di rialzarsi moralmente dalla sconfitta ricevuta nelle passate elezioni.

In Provincia

Elezioni Amministrative

Feletto, *12 luglio.*

Eureka! Le elezioni amministrative ieri avvenute in Feletto Umberto bandirono finalmente da quel Comunale Consiglio (si spera per sempre) il secondo ed ultimo membro del radicalismo. Ad onor del vero il lavorio fatto dai medesimi e dai loro fidi per rientrare nel Consiglio del Comune era degno di miglior sorte. Nulla ommisero per riescire, s'affidarono anche a certi malcontenti. Questi però lealmente (?) li tradirono, giustamente pensando che le loro finora insoddisfatte aspirazioni non potranno venire esaudite che unendosi francamente al partito dell'ordine. E così fecero e bravi. Però il merito principale della vittoria riportata dai benpensanti devesi alla solerzia ed al patriottismo delle guardie campestri comunali, che pur di salvare il paese dai fautori del disordine, sacrificarono eroicamente il loro dovere, girando giorno e notte per la distribuzione delle schede. Se dopo la vittoria, domenica in Colugna nell'osteria di un candidato vincitore essi ne menarono vanto, avevano perfettamente ragione. Si spera che una generosa gratificazione sarà agli stessi accordata sul bilancio dei vincitori e dei vinti.

Tra coloro poi che benemeritarono del paese e contribuirono efficacemente alla vittoria devesi segnalare un consigliere novellino. A rimunerarlo delle fatiche sostenute dovrebbero per lo meno crearlo presidente della società delle oche. Esso quale galoppino elettorale diede prova di saper degnamente in ciò sostituire altro consigliere ora latitante con immenso dolore di varie oche di Feletto e di altri siti, state da lui spennate. E così sia. *Un osservatore.*

Tricesimo, *13 luglio.*

Novello medico.

Il conte *Massimiliano Montegnacco* da Cassacco si è laureato in medicina e chirurgia.

Faccio le mie congratulazioni al novello dottore ed al di lui padre, vecchio amico carissimo, il conte *Urbano*.

avv. *Fornera.*

Pontebba, *13 luglio.*

Tutti i Comuni del Regno dovrebbero prendere lezione dei preposti all'amministrazione attuale di Pontebba, i quali allo scopo d'economia fanno eseguire il riparo contro le acque del Fella, con l'assistenza e direzione d'un membro della Giunta. Certo, con tale sistema, il denaro del Comune non verrà male sprecato..... Riservomi terminato tale lavoro, di dare dettagliati ragguagli sull'economia ottenuta.

Intanto per ora (sempre per saggio di economia) vi posso indicare che 4 mesi fa furono venduti all'asta pubblica circa 100 metri cubi di legnami, ed essendo caduto in mano di un preposto all'amministrazione comunale, furono cedute col pagamento a tutto dicembre a. c., ritenendo che quel tempo possa essere sufficiente per lavorare il legname stesso, mercanteggiarlo ed incassare il denaro. In caso contrario, si suppone che verranno prendere un'altra dilazione.

Mi riservo poi in seguito altre novità. E. O.

Aviano, *13 luglio.*

Un rimedio contro il cholèra.

Il veleno colerico ha per effetto di scomporre il sangue. Tutto quello che sorte dal corpo d'un coleroso, sia per secesso come per vomito, è pretta albumina.

Il sangue, privato di questo suo principio costituente, si fa denso e non serve più alla circolazione; quindi mancanza di pulsazione e poi morte.

Era dunque evidente che per vincere tanto fiero malanno, tutti gli sforzi della scienza fossero necessariamente rivolti a quelle sostanze, che per loro qualità chimiche, avessero facoltà d'impedire tale scomposizione del sangue e giungere per tal via a vincere le funeste conseguenze del morbo.

Prefisso nella mente di giungere a questo intento mi dedicai alla preparazione di una bevanda anticolerica che avesse per base una sostanza innocente, dotata però della prerogativa d'impedire la scomposizione anzidetta e in pari tempo donasse al sangue la materia occorrente ai globuli sanguigni, coagulando in pari tempo l'albumina che già si fosse travasata nell'intestino, mettendo fine alla perdita di questo prezioso elemento.

Per convincersi di tale verità basta versare dell'albume d'uovo nella mia bevanda ed in breve tempo la sua azione coagulante si farà manifesta.

Alcune esperienze di già iniziate diedero risultati felicissimi ed io non dubito punto che un tale rimedio farà lungo cammino e sarà, per ora almeno, preferito a qualunque altro.

Arrogi a questo la forma liquida, il grato sapore, la possibilità di farlo prendere anche ai bambini lattanti come alle donne più deboli, la sua innocuità in qualunque dose e si comprenderà facilmente che un tale preparato merita i riflessi di chi esercita la medicina, e tanto più in oggi che i rimedi usati non danno speranza di salvezza e bastano solo a popolare i cimiteri.

Tengo sempre a disposizione dei signori medici il mio preparato e non intendo offrir loro un segreto, ma sono ben disposto a far loro conoscere l'agente principale della mia bevanda; e ciò perchè non puossi pretendere che un medico abbia a somministrare agli ammalati delle medicine che non conosce. L. O.

Colèra. Dal mezzodì del 12 al mezzodì del 13 corr:

Pordenone casi nuovi 2 e 2 morti, dei casi precedenti.

Pasiano di Pordenone 1 caso nuovo.

In Città

Società operaia generale. Il Consiglio della Società operaia è convocato in seduta questa sera alle ore 8 1|2 per trattare i seguenti oggetti:

1. Resoconto di giugno.
2. Resoconto 2° trimestre.
3. Convocazione dell'Assemblea.
4. Comunicazioni della Direzione.
5. Domanda di sussidio presentato da un socio.
6. Soci nuovi.

Gara straordinaria di tiro a segno e il Monumento a Garibaldi. Come ho goduto che Cividale abbia solennizzato con una *gara straordinaria di tiro a segno* l'inaugurazione della Ferrovia Udine-Cividale; così godrei che una simil gara si facesse tra noi in Udine, quando sarà inaugurato il Monumento a Garibaldi. E a maggior ragione, perchè l'Eroe dei due mondi, il Cavaliere dell'umanità fu apostolo dei tiri a segno.

Ma a punto perchè trattasi di Garibaldi e.... di Udine, vorrei che l'onorevole Direzione Provinciale facesse le cose con solennità maggiore e — come s'usa omai da tutte le Direzioni Provinciali — invitasse ad una o più gare i *soci di* **tutte** *le Società di tiro a segno*. Verrà chi potrà o vorrà venire: non importa; basta che Udine si mostri ospitale.

E tornerò sull'argomento, fin che il *Friuli* non mi metterà alla porta. È una festa civile e patriotica cui ci tengo.

C. F.

Tanto per metter a posto le cose. In risposta alle pappolate che ha promesso pubblicare il Direttore della *Patria del Friuli* sulle condizioni della politica italiana, se non crederà opportuno parlare il Senatore Pecile — interloquirà qualcun altro e farà il contropelo al detto Direttore. Tanto per mettere a posto le cose.

Da Parigi. Questa mane col treno diretto reduce da Parigi faceva ritorno tra noi, il senatore Pecile, in unione al proprio figlio Attilio, il notissimo esploratore del Congo.

Commemorazione di Andreuzzi. A S. Daniele, ebbe luogo domenica, la dodicesima commemorazione della morte del dott. Antonio Andreuzzi, e di così bella solennità patriottica discorre una corrispondenza che abbiamo oggi stesso ricevuta. Ma l'assoluta mancanza di spazio, ci obbliga a rimandar la interessante pubblicazione a domani.

Altra corrispondenza. A domani dobbiamo pur rimandare una lunga corrispondenza da Trivignano riguardante la fondazione della società operaia di quel paese.

Esposizione permanente di frutta presso l'Associazione agraria friulana. Domenica 11 corr. la Giuria esaminò n. 6 campioni di frutta fra amoli, fichi, pera, limoni, pomi d'inverno.

Furono assegnati i seguenti premi:

Co. Antonio di Trento, per *pera Janis*, premio di lire 5.

Co. Ettore Corradini Monaco, per *limoni*, menzione onorevole.

La Giuria lodò le pera *Blanchette claude* e i *fichi-fiore grande massimo* presentati fuori concorso dallo Stabilimento agro-orticolo.

Dopo che il lavoro della Giuria era chiuso vennero presentati dal sig. Filaferro Giov. Batt. di Rivarotta:

Due campioni di *pere*, un campione di *mele*, un campione di *pesche di San Ermacora*.

La via Mazzini. Ha un bel nome; ma ciò non dà diritto a rompere il sonno ai dormienti. V'ha della gente che, *bene pota*, non fa che cantacchiare nell'alta notte per quella via.

Se una signora guardia di P. S. si facesse qualche volta vedere, si guadagnerebbe il Paradiso senza la noia del Giudizio Universale. E il Paradiso glielo farebbero avere gli abitatori della via, disturbati nel sonno da' vociatori notturni. H. K.

Per chi intendesse emigrare pel Brasile. Sappiamo di positivo che nella Provincia di S. Paolo (Brasile) sta per essere costituita, se già non lo è, una società di emigrazione che si vuol denominare, Società Colonizzatrice, e che si propone di farsi intermediaria dei proprietari di terre per la ricerca di coloni che dovrebbero principalmente arruolarsi nel nostro Stato.

Sarebbero un 15 o 20 mila gli emigranti che ogni anno si vorrebbero inviare in quella Provincia, non tanto per colonizzarla, quanto per surrogare le ciurme di schiavi che non vanno là scomparendo. Coloro che rimanessero presi alle speranze fatte apparire per l'effettuazione della suddetta Società, si troverebbero ben presto crudelmente disingannati, giacchè, pur tralasciando dal tener conto del fatto, che è bastato il semplice annunzio del progetto di cui si tratta per far ribassare i salari, essi correbbero sempre il pericolo d'incontrare un trattamento come di servi della gleba.

I superstiti dei Mille di Marsala della regione Veneta, che volessero intervenire al Congresso dei Veterani che avrà luogo in Napoli il 1 ottobre p. v., sono invitati a farsi iscrivere presso la presidenza dell'associazione (S. Marco, Calle dei Fabbri n. 913 — Venezia) a tutto il giorno 25 entrante, trascorso il quale non saranno più in tempo.

All'atto dell'iscrizione dovranno depositare l. 5 per le spese di detto Congresso e godranno del ribasso del 75 per cento pel viaggio di andata e ritorno.

Grande serraglio. Iersera alla rappresentazione nel serraglio di belve feroci in Giardino Grande, assisteva un numeroso pubblico.

La signorina Miss Ella entrò nella gabbia dei leoni e delle tigri con tale intrepidezza da far rabbrividire. Dopo di essa entrò pure nella gabbia del leone più grande e della leonessa, il sig. Kludsky il quale spinse la sua audacia fino a mettere la sua testa in bocca del leone.

Il grande serraglio del sig. Kludsky merita di essere visitato perchè contiene una grande quantità di animali fra i quali, oltre ai leoni ed alle tigri, orsi bianchi e orsi neri, pantere, aquile, falchi, pellicani, serpenti, scimmie, ecc.

I prezzi sono fissati in cent. 50 per i primi posti ed in cent. 30 per i secondi.

Salute pubblica. La salute è ottima, non essendosi verificato in questi 4 ultimi giorni alcun caso, nemmanco sospetto, di colèra.

Prestito a premi della città di Bari. 69ª estrazione del 10 luglio corr.

I tre premi furono vinti:

Serie 795	n. 7	lire	100,000
» 888	» 85	»	2,000
» 58	» 91	»	1,000

Vi furono inoltre due premi da lire 600, tre da l. 200 e dodici da l. 100, e le altre 140 obbligazioni estratte vengono premiate con lire 50 ciascuna.

Vennero anche estratte 25 obbligazioni rimborsabili con lire 150 cadauna.

Atti della Deputaz. Prov. di Udine.

Seduta del giorno 5 luglio 1886.

La Deputazione provinciale nella seduta odierna autorizzò i pagamenti che seguono a favore cioè:

— Dalla direzione del Civico spedale di Pordenone l. 3844,50 per dozzine maniaci accolti nel secondo trimestre 1886.

— Del tappezziere Grassi Sante di l. 59.50 per lavori di riatto mobili nelle stanze d'ufficio della r. Prefettura.

— Dei signori Frattina dott. Basilio e Franceschoni dott. Giuseppe di l. 50 per indennità di visite sanitarie.

— Alla Direzione del civico spedale di S. Daniele l. 11484.18 per dozzine di maniaci accolti nel secondo trimestre 1886.

— Al sig. Celotti cav. Fabio ff. di direttore del civico spedale di Udine di l. 970.10 per visite fatte ai manicomi sussidiari della provincia durante il 1 semestre 1886.

— Al sig. Barduseo Marco di 331.35 per fornitura di stampati e di oggetti di cancelleria agli uffici della Deputazione provinciale.

— Alla presidenza dell'Associazione Agraria Friulana di l. 750 quale rata seconda a saldo dell'assegno provinciale pel 1886.

— Alla presidenza del comitato centrale della Croce Rossa in Roma di l. 100 quale settimo dei dieci quoti annuali assunti dalla provincia.

— Approvò le liste elettorali amministrative per l'anno 1886 dei comuni di

Palazzolo	con elett.	142
Arzene	»	194
Verzegnis	»	266
S. Giorgio di Nog.	»	256

— Constatato che per due mentecatti accolti nel civico spedale di Udine concorrono gli estremi della miserabilità, dell'appartenenza di domicilio e della malattia al grado prescritto dalle vigenti norme, vennero assunte a carico dell'amministrazione provinciale le spese per la loro cura e mantenimento.

Furono inoltre trattati altri 41 affari dei quali 14 di ordinaria amministrazione della provincia, 20 di tutela dei comuni, 1 d'interesse delle opere pie, 2 di operazioni elettorali, e 4 di contenzioso amministrativo, in complesso affari trattati N. 57.

Il deputato prov. F. Mangilli — *Il Segretario* Sebenico.

Ringraziamento. I genitori desolatissimi per la perdita repentina del loro unico e diletto *Umberto*, ringraziano caldamente i numerosi amici che con tante premure e sentite parole cercarono alleviare l'immenso loro cordoglio.

Udine, 14 luglio 1886.

Adolfo e Ernesta Castiglioni.

In Tribunale

Corte d'Assise di Udine.

Udienza del 7 luglio 1886.

Processo contro Micossi Pietro e Comelli Francesco accusati di omicidio volontario.

Presidente cav. Billi — P. M. cav. Mezzadri, difensori avv. Baschiera e Dabalà pel Micossi, D'Agostini e Bertacioli pel Comelli.

* * *

Gervasio Francesco — Comelli Francesco aveva suo fratello ammalato e so che poco prima del 3 luglio era anche stato a trovarlo. Da Luigia Gervasio sentì dire che Francesco era stato dal mago a Gemona, e che al suo ritorno a casa adoprerebbe l'arma.

Galvagno Maria — Non so se ci fossero animosità tra il Pietro Micossi e sua madre. So che la Domenica Micossi era ritenuta da molti per una strega. Nei primi giorni dopo il fatto in paese si diceva che Giovanni I accusava il Pietro come uccisore della madre, più tardi si incominciò a parlare anche di Francesco Comelli.

Valentino Comelli era ammalato, egli mi diceva spesso che per lui era fatta, che suo fratello Francesco era stato dal mago a Gemona e che questi avesgli fatto conoscese che era stregato, e che se non moriva la strega egli non poteva guarire.

Francesco fu più volte a trovare il fratello prima ed anche dopo che egli mi facesse un tale racconto. Non ho detto ciò al Pretore perchè egli non mi interrogò e perchè avea paura dei famigliari del Comelli.

L'avv. Baschiera vuol sapere dalla testimone se fu minacciata da qualcheduno.

Essa rispose che temeva del fratello il quale da dopo che venne citata quale testimone pel dibattimento, la guardava di cattivo occhio, e che anche uno zio del Comelli ebbe a dirle che non si lasciasse vedere da Leonardo Comelli.

Il sindaco ed il conciliatore di Nimis che si trovavano fra i testi già assunti vengono interrogati sul fatto delle minaccie accennate dalla Galvagno, ed essi rispondono che intesero mai a parlare.

Della Negra Antonio infermiere all'ospitale di Udine — Nel luglio 1885 entrò nell'ospitale di questa città il Comelli Valentino e vi stette tre mesi circa. In tutto quel periodo di tempo non lo ho mai sentito a parlare nè della famiglia nè di streghe. In ospitale egli subì un' operazione, fu cloroformizzato ma neppure in allora lo ho mai sentito parlare di stregonerie.

Moro Andrea e Tomasettigh Umberto infermieri essi pure all'ospitale, depongono come il precedente.

L'avv. D'Agostini domanda alla Corte perchè sia nuovamente citato il cav. Franzolini ed interrogato se nello stato di cloroformizzazione un individuo possa fare delle rivelazioni, e se il Comelli durante l'operazione praticategli all'ospitale abbia fatta qualche rivelazione.

Il P. M. non si oppone; l'avv. Baschiera neppure, solo domanda che contemporaneamente sia citato anche il cav. Marzuttini per essere presente a quanto esporrà il Franzolini.

La Corte fa luogo alla citazione dei due periti per l'udienza pomeridiana, ed entrambi si presentarono.

Franzolini cav. Fernando — Entrò il Valentino Comelli il 10 luglio 1885 per tubercolosi in un testicolo. Fu operato, migliorò, guarì o quasi ed uscì il 17 ottobre stesso anno. Durante quel tempo egli fu sempre presente a se stesso. Fu anche cloroformizzato, e nelle cloroformizzazioni qualcuno delira molto, mentre nulla ho rimarcato nel Comelli. Da otto anni adopero il cloroformio (su 5 o 6 mille persone) e riscontrai che nel delirio della cloroformizzazione si ha una espansione ingenua delle idee; noto però che non è sempre costante il delirio. Ripeto che nel Comelli nulla vi fu di speciale, e che gli infermieri mi riferirono che non ebbe delirio.

Avv. Baschiera. — Vorrei che il cav. Franzolini mi dicesse se al fatto presero parte una o più persone.

Franzolini. — Ciò non è possibile stabilirlo, tutti i ferimenti si possono fare sia da uno, sia da più; questa non è questione peritale.

Continua.

PROCESSO DEI 2 MILIONI

CORTE D'ASSISE D'ANCONA

Udienza del 13 luglio.

(Quinta udienza)

Prosegue l'interrogatorio dell'accusato Lopez.

È richiesto spiegare in quale modo ha spese le somme enormi confidategli dalla Governatori e provenienti dal furto alla Banca Nazionale.

Il Lopez racconta che 200 mila lire le spese per la famiglia Governatori. Il resto delle 900 mila lire le perdette giuocando alla Borsa.

Il presidente ordina la lettura dei documenti sequestrati in casa del Lopez e provanti le fortissime spese da lui fatte in mobiglie, gioielli, donne e cavalli.

* * *

Si dà poi lettura dell'interrogatorio cui fu sottoposto il Lopez dal giudice istruttore intorno agli amori adulterini della Argenelde Governatori.

Il marito (galeotto) si picchia rabbiosamente la fronte; la figlia Cesira sviene.

Nasce nell'aula molta confusione; grida, proteste, il presidente scampanella invano. È costretto a sospendere l'udienza.

* * *

Ripresa l'udienza, l'avvocato della parte civile, Pierantoni, si lagna che il presidente permetta si svolga la parte scandalosa del processo innanzi al pubblico ed alla presenza del marito e dei figli Governatori.

Il presidente risponde piuttosto vivamente.

Pierantoni replica.

L'incidente non ha seguito.

Interrogato il Governatori se nulla avesse a dire su quanto depose il Lopez, risponde che aveva divisato di rovinare il Lopez facendo consegnare la sua ricevuta alla giustizia.

* * *

Vengono interrogati i fratelli Pierini. Dalle deposizioni che fanno, emergono varie circostanze a loro carico. Il Lazzaro Pierini riscuoteva 500 lire al mese dai Governatori; lo stesso Lazzaro fu visto in casa della Morelli dove era nascosto il Federico Baccarini.

* * *

Seguono gli interrogatorii di Bucciarelli e di Tenenti. Risulta dalle loro deposizioni che tutti contribuirono a consumare i danari rubati; vengono confermate tutte le circostanze a loro carico contenute nell'atto di accusa.

Notiziario

La legge sugli infortuni.

Vi fu in consiglio dei ministri una viva discussione per ripresentare alla Camera la legge sugli infortuni.

Grimaldi voleva venisse ripresentata tale qual'era; Taiani si oppose, volendo vi fossero introdotte modificazioni conformi al discorso da lui fatto alla Camera, molto restrittivo circa la responsabilità degli intraprenditori.

Nacque perciò questione. Grimaldi minacciò di dimettersi. Taiani dichiarò che se si presentava il primo progetto egli non avrebbe preso parte alla discussione, nè si sarebbe presentato alla Camera nei giorni in cui si discuteva questa legge.

In seguito a ciò, Grimaldi desistè accettando tutte le modificazioni di Taiani.

Quindi la legge sugli infortuni sarà ripresentata modificata.

Congiura?

Un telegramma dal *Fanfulla* dice:

Le indagini più minuziose confermano l'insussistenza della congiura di cui parlava il sergente De Franceschi nella lettera diretta al re.

Ultima Posta

Il trattato di Berlino e la Russia.

Londra 13. Il *Times* ha da Vienna: I Circoli diplomatici opinano che nell'affare di Batum la Russia oltrepassò lo scopo prefissosi. Osservasi che l'Inghilterra non ha interessi particolari per mantenere il trattato di Berlino, se piacesse alla Germania all'Austria alla Francia, all'Italia e alla Turchia lasciare che la Russia passi oltre una clausola del trattato, l'Inghilterra può da sua parte dichiarare che considera l'intiero trattato come più non esistente. Simile dichiarazione darebbe al principe di Bulgaria, libertà di prendere tali misure atte a fortificare l'indipendenza del suo paese. Se la Sobranie dichiarasse la Bulgaria e la Rumelia unite, se proclamasse il principe Re di Bulgaria, la Russia dovrebbe conformarsi alla propria interpretazione del trattato di Berlino ed avrebbe nulla da dire.

La convenzione franco-italiana.

Parigi 13. (Camera). Riprendesi la discussione della convenzione di navigazione.

Faure, già sottosegretario per la marina critica lungamente la Convenzione perchè sopprime i sensali marittimi; chiede pertanto che l'articolo 5 sia modificato. Aggiunge che i diritti dei pescatori di corallo francesi sulle coste della Francia meridionale e dell'Algeria sono lesi. La estensione data alla convenzione, comprendendovi le colonie, è una innovazione spiacevole, la reciprocità essendo impossibile non possedendo l'Italia colonie. Conclude essere una necessità per il governo aprire nuovi negoziati ed aggiornare il progetto attuale. Non crede che l'Italia abbia ragioni di rifiutare la proroga.

Rouvier dichiara di non mettere nella questione amore di autore, poichè la soluzione prevalente non fu sua. Soggiunge i sensali marittimi non essere in causa. L'art. 5 della convenzione fortifica piuttosto la loro situazione. Quanto alla pesca nulla è mutato. Si ha torto di dire che la situazione dei pescatori dell'Oceano e della Manica è minacciata. (Interruzioni a destra. Un deputato è richiamato all'ordine).

Rouvier continua riconoscendo che quanto alla pesca del corallo la Francia fece un sacrificio di 12,000 franchi. Confuta le affermazioni circa l'estensione data al trattato per quanto si riferisce alle colonie; — quanto alla questione del cabotaggio, deplora che non siano state accettate le prime proposte dell'Italia per stabilire la reciprocità sulle coste del Mediterraneo sotto riserva per le isole. Però la Francia negozia attualmente con l'Italia un articolo addizionale per ristabilire queste clausole. (Benissimo).

Faure domanda il rinvio del progetto alla Commissione.

La Camera respinge il rinvio con 285 voti contro 251.

Thomson critica l'articolo relativo alla pesca del corallo.

La Camera approva per alzata e seduta l'articolo primo del progetto che include l'approvazione della convenzione quale le Camere italiane la votarono ed approva il secondo articolo che autorizza il governo a negoziare un articolo addizionale.

La Camera con 263 voti contro 252 respinge l'intiero progetto relativo alla convenzione di navigazione tra la Francia e l'Italia.

Telegrammi

Parigi 13. Il *Débats* ha da Berlino:

L'Inghilterra e la Turchia si sono accordate per invitare le potenze a firmare una protesta collettiva contro la soppressione della franchigia di Batum.

La Germania e l'Austria non sono disposte ad aderire ad una protesta puramente platonica.

Memoriale dei privati

Sindaco di Varmo.

Avviso di concorso.

A tutto 31 luglio corr. è aperto il concorso al posto di medico-chirurgo-ostetrico di questo Comune con l'annuo stipendio di L. 3000 coll'obbligo della cura gratuita a tutti gli abitanti del Comune, col servizio della vaccinazione e mantenimento del cavallo.

Gli aspiranti produrranno le loro istanze, corredate dei prescritti documenti, a questo ufficio municipale non più tardi del 31 luglio suddetto.

Varmo, 9 luglio 1886.

Il Sindaco
A. Grazzolo.

Banca di Udine.

Situazione al 30 giugno 1886.

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100	L.	1,047,000.—
Versamenti effettuati a saldo cinque decimi	„	523,500.—
Saldo azioni	L.	523,500.—

Attivo

Azionisti per saldo Azioni	L.	523,500.—
Numerario in cassa	„	276,199.47
Portafoglio	„	2,139,693.73
Effetti all' incasso	„	84,721.56
Anticipazioni contro deposito di valori e merci	„	38,758.90
Valori pubblici	„	816,015.11
Conti corr. garantiti da deposito	„	439,282.17
Conti con banche e corrispondenti	„	441,288.51
Debitori diversi	„	904.91
Stabili di proprietà della Banca	„	76,000.—
Esercizio Cambio valute	„	60,000.—
Depositi a cauzione di funz.	„	75,000.—
„ „ antecipazioni	„	691,318.80
„ liberi	„	552,416.18
Spese d'ordinaria amministrazione	„	14,881.58
	L.	6,243,680.71

Passivo

Capitale	L.	1,047,000.—
Fondo di riserva	„	145,971.04
Conti correnti fruttiferi	„	3,201,127.42
Depositi a risparmio	„	489,553.53
Creditori diversi	„	17,455.41
Azionisti per residui interessi e dividendi	„	14,727.37
Depositanti a cauzione	„	766,318.80
„ liberi	„	552,416.18
Utili lordi del corrente esercizio	„	69,606.56
	L.	6,243,680.71

Udine, 12 luglio 1886.

Il Presidente, C. KECHLER

Il Sindaco *A. Masciadri* — Il Direttore *Petracchi*

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 13

Rendita Ital. 1 gennaio da 96 85 a 97 03— 1 luglio 99. — a 99 30. Azioni Banca Nazionale —.— a —.—Banca Veneta da 319 —— a 320.— Banca di Credito Veneto da 264, — a 256.— Società costruzioni Veneta 393 a 390 — Cotonificio Veneziano —.— a 3 —.— Obblig Prestito Venezia a premi 22.50 a 23.—

Cambi.

Olanda sc. 2 1/2 da Germania 3 — da 122.35 a 122.56 e da 122.70 a 122.90 Francia 3 da 99.85 a 100.10 — Belgio 3 da — a — Londra 3 da 25.06 a 25.12. Svizzera 4 99.75 a 100.— e da 100 a 100.20 Vienna-Trieste 4 da 200.— — 200.50 a da — — a —.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 200.— a 200. 3/8

Sconto.

Banca Nazionale 4 1/2 Banco di Napoli 4 1/2 Banca Veneta —— Banca di Cred. Ven. 4—

TORINO, 13.

Rendita italiana 99 60 — Mobiliare 971.— Merid. 723.50 Medit. 566.— — Banca Nazionale 2230.

MILANO, 13.

Rendita Ital. 99.42 97—.— — — Merid. —— a — Camb Londra 25.18 —— Francia da —— — a — Berlino da 123.20— —.— Pezzi da 20 franchi.

ROMA, 13.

Rendita italiana 99.75 Banca Gen. 647.50—

GENOVA, 13.

Rendita italiana tend. deb. 99.60 — Banca Nazionale 2268. — Credito mobiliare 978.— — Merid. 722.— Mediterranee —.—

VIENNA 13.

Mobiliare 273.50 Lombarde 114.75 Ferrovie Austr. 227.— Banca Nazionale 874.— Napoleoni d'oro 10 01 — Cambio Pubbl. 60.— Cambio Londra 126.10 Austriaca 85.85 Zecchini imperiali 5 94

LONDRA 12

Inglese 101 1/16 italiano 98 11/16 Spagnuolo — Turco — —

FIRENZE, 13.

Rend. 99.65 — Londra 25.09 1/2 Francia 99.97 1/2 —Merid. 736.75 Mob. 938.25

PARIGI, 13.

Rendita 3 82.62 — Rendita 5 — 101.82 — Rendita Italiana 99.82 Londra 25.26 — — Inglese 101 1/16 Italia 1/2 Rend. Turca 6.47

BERLINO, 13.

Mobiliare 456.— Austriache 366.50 Lombarde 186.50 Italiane 100,20

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 14.

Rendita ital. 99.27 — ser. 99.22
Napoleoni d'oro — —1—

VIENNA 14.

Rendita austriaca (carta) 85.20 d. austr. (arg.) 85,95 id. austr. (oro) 118.45 Londra 126.45 Nap. —.—1.

PARIGI 14.

Chiusura della sera It. 99.50.

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l' interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.43 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom.	omnibus	» 6.20 p.	» 3.05 p.	diretto	» 6.10 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.42 ant.	» 8.20 ant.	diretto	» 10.09 ant.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.33 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.25 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 6.31 p.	diretto	» 8.33 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 6.45 p.	omnib.	» 9.52 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 8.47 p.	omnib.	» 12.36 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 6.15 ant.	misto	ore 6.47 ant.	ore 4.30 ant.	misto	ore 5.02 ant.
» 7.47 »	»	» 8.19 »	» 6.30 »	»	» 7.02 »
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 p.	»	» 1.27 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 6.40 p.	»	» 7.12 p.	» 5.55 p.	»	» 6.27 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.

Capitale:

Statutario 100,000,000 — Emesso e versato 55,000,000

Compartimento di Genova

Piazza Demarini, 1.

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

(Continuazione dei Servizi R. PIAGGIO e F.)

Partenze del Mese di LUGLIO per

RIO JANEIRO, MONTEVIDEO e BUENOS-AIRES

Per **Montevideo** e **Buenos-Aires**

Vapore postale .... partirà il Luglio 1886
» » ADRIA .... » 8 » »
» » UMBERTO I. .... » 15 » »
» » BISAGNO .... » 22 » »

Per **Rio Janeiro** (Brasile)

Vapore postale ADRIA .... partirà l'8 Luglio 1886
» » BISAGNO .... » 22 » »

Ogni due mesi a principiare dall' 8 Agosto

Partenza diretta per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO

Per informazioni ed imbarco dirigersi in GENOVA alla Direzione: *Genova, Piazza Marini, 1,* ed in UDINE, *Via Aquileja, 74.*

QUAL'È il migliore dei depurativi?

Questa è la dimanda che debbon farsi tutti coloro che sentono il bisogno in questa stagione di depurare il loro sangue da malattie erpetiche, scrofolose, sifilitiche, reumatiche. E tanto più devono stare in guardia inquantochè, trattandosi di acquisto di rimedii di un certo costo, la frode e l'inganno stanno all'ordine del giorno da parte di certi speculatori che, accreditatissimi come sono, ricorrono ogni giorno al ribasso del prezzo del loro rimedio (effetto di moralità), cosa impossibile a farsi dagli onesti specie in quest'anno, che la salsapariglia come a tutti è noto, costa il doppio degli anni decorsi. *Lo Sciroppo di Pariglina composto* del Dottor Giovanni Mazzolini di Roma è l'unico che abbia ottenuto il più grande dei premi accordati ai depurativi alla *Grande Esposizione* Nazionale di Torino, è quello che abbia riportato le più luminose onoreficenze e, per tutte valga il seguente brano di documento. « *il Ministero dell'Interno*..... si è benignamente degnato di concedere al Signor Giovanni Mazzolini, farmacista in questa capitale, la **MEDAGLIA D'ORO AL MERITO**, con facoltà di potersene fregiare il petto e ciò in premio di avere egli, secondo il parere di una Commissione speciale all'uopo nominata (professori *Baccelli, Galassi, Mazzoni, Valeri*) arrecato pel modo onde compone il sciroppo, un *perfezionamento* al cosidetto liquore di Pariglina già inventato dal suo genitore prof. Pio di Gubbio, oggi defunto..... »

Resta dunque avvertito il pubblico che lo sciroppo depurativo di Pariglina, inventato dal cav. Giovanni Mazzolini di Roma è il migliore fra tutti i depurativi, perchè non contiene, nè alcool, nè mercurio e suoi sali che sono la base dei vecchi depurativi, rimedi tutti non sempre giovevoli, anzi spesso fatali alla salute. Perchè è composto di succhi vegetali, eminentemente antierpetici da lui solo scoperti, vegetali sconosciuti ai preparatori di *antichi* rimedi consimili. Per dimostrare poi la serietà del fabbricatore di un antico depurativo, basti a sapere che per lo passato ha fatto una *guerra accanita e niente* edificante al Dott. Giovanni Mazzolini perchè faceva inserire nei giornali le sue lezioncine popolari, ed ora Esso le va ricopiando parola per parola pubblicandola nei giornali per accreditare il suo rimedio. — Dice d'avere avuto una medaglia per il suo liquore, e l'ebbe invece per l'olio d'oliva ad una esposizioncella di Provincia. — Inventa cavalierati che mai ebbe a mano che volesse confondersi con quei di ventura.

Ripetiamo chi vuole il vero depurativo domandi lo sciroppo di Pariglina composto dal dott. Giovanni Mazzolini di Roma, premiato otto volte colle più grandi onoreficenze, che si fabbrica nel suo stabilimento chimico, unico nella capitale, e non si faccia dare altri rimedi omonimi, poichè vi sono varii rivenditori di questo antico preparato che con *giuochi di parole* giovandosi del cognome del fabbricatore che è omonimo a quello del cav. Giov. Mazzolini, per avidità di guadagno procurarono di vendere questo anzichè il vero *Sciroppo di Pariglina Composto.*

Si vende in bottiglie da L. 9. Tre (che è la dose di una cura) si spediscono nel continente franche d'ogni spesa per L. 27. Ai signori rivenditori si accorda lo sconto d'uso. È solamente garantito lo *Sciroppo Pariglina Composto*, quando la bottiglia porti impresso nel vetro « Farmacia G. Mazzolini, Roma » e la presente marca di fabbrica.

La bottiglia unita al metodo d'uso firmato dal fabbricatore, è avvolta in carta gialla avente la marca di fabbrica in filograna; la targa in rosso simile in tutto alla targa dorata della bottiglia e formata nella parte superiore di consimile marca di fab. in rosso.

Deposito unico in UDINE presso la farmacia di **G. Comessatti**, Venezia, farmacia **Botner**, alla Croce di Malta.

GLORIA

Liquore stomatico da prendersi solo, all'acqua od al Seltz.

Accresce l'appetito, rinvigorisce l'organismo, e facilita la digestione.

Vendesi alla Farmacia AUGUSTO BOSERO.

Non più Tossi

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tossi si guariscono coll'uso delle Pill. Fenico preparate dal farmacista **Augusto Bosero** dietro il Duomo, *Udine.*

Una scattola vale 40 centesimi.

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

20

MILANO — *Farmacia N. 24, Ottavio Galleani* — MILANO

con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino, n. 2

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio dopo una lunga serie di anni di prova avendone ottenuto un pieno successo, non che le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo **stesso nome** che sono **inefficaci** e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta **falsificata** ed imitata goffamente col **verderame, veleno** conosciuto per la sua azione corrosiva e questa deve essere rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie come lo attestano **i numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori in generale ed in particolare nelle **lombaggini,** nei **reumatismi d'ogni parte** nel corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori renali** da **colica nefritica,** nelle **malattie** di **utero,** nelle **leucorree,** nell' **abbassamento d'utero,** ecc. Serve a lenire i **dolori da artritide cronica,** da gotta: risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche.

Costa L. **10.50** *al metro, L.* **5.50** *al mezzo metro,*
L. **1.30** *la scheda, franca a domicilio.*

Rivenditori: In **Udine,** Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolami; **Gorizia,** Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste,** Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo; **Zara,** Farmacia N. Androvic; **Trento,** Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia,** Bötner; **Graz,** Grablovitz; **Fiume,** G. Prodram, Jackel F.; **Milano,** Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma,** via Pietra, 98, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Udine - MARCO BARDUSCO - Udine

PREMIATO

STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

per la fabbricazione di LISTE uso ORO e finto LEGNO. - CORNICI ed ORNATI in CARTA PESTA dorati in fino.

METRI DI BOSSO SNODATI ED IN ASTA

Piazza Giardino, N. 17.

TIPOGRAFIA

al servizio della Deputazione Provinciale di Udine -- Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI -- pubblica il Periodico L'APE GIURIDICO-AMMINISTRATIVA -- e si assume ogni genere di lavori.

Via Prefettura, N. 6.

CARTOLERIA

al servizio delle Scuole Comunali di Udine. -- Deposito carte, stampe, registri, oggetti di disegno e cancelleria. -- Specchi, quadri ed oleografie. -- Deposito stampati per le Amministr. Comunali, del Dazio Consumo, delle Opere Pie e delle Fabbricerie.

Via Mercatovecchio, sotto il Monte di Pietà.

Udine, 1886 — Tip. Marco Bardusco